

27.01.2021

Credito e pandemia

Patuelli (Abi): l'Eba corregga le regole sulle moratorie

L'Abi lancia l'allarme sulle regole Eba per le moratorie e chiede flessibilità sui crediti perché la pandemia non è ancora finita. Regole troppo rigide che facciano considerare i crediti oggi sospesi «deteriorati», dice il presidente Abi Antonio Patuelli, potrebbero vanificare gli sforzi di famiglie e imprese alle prese con la pandemia. «Le moratorie hanno avuto un grande successo, sono 2,7 milioni per 301 miliardi. Chiediamo ora che le moratorie debbano poter durare più della durata della pandemia». L'Abi punta il dito sulla stretta regolatoria Eba: «A differenza della flessibilità della Bce nelle politiche monetarie, l'Eba, che è frutto di un compromesso tra 28 Paesi (ora 27 con la Brexit), ha deliberato un termine. Ma la pandemia non rientra nei termini dell'Eba. Quindi bisogna cercare di avere delle interpretazioni che diano

flessibilità, per evitare che ci siano interruzioni delle moratorie in pendenza di pandemia. L'Eba dice che dopo 9 mesi di moratoria la banca deve valutare il credito. Se uno è in moratoria è perché ha avuto problemi che pensa di risolvere: ma se nel frattempo gli stringi il cappio al collo...». Come far cambiare idea all'Eba? «Si può confidare in una interpretazione che venga dalla Ue in termini di più flessibilità. Confido in una riflessione su come hanno affrontato i problemi economici i primi Paesi colpiti dal Covid come l'Italia». Voi avete proposte per velocizzare il Recovery Plan. «Usare, se ci sono, strutture e iter che già funzionano: Sace, legge Sabatini, fondo Pmi. Temo invece che si creino nuovi organismi, mentre vanno immesse risorse in meccanismi collaudati».

F. Mas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Presidente**

Antonio Patuelli, 69 anni, presidente dell'Associazione delle banche italiane